

## **ALLEGATO 2: PROPOSTA PROGETTUALE**

**DENOMINAZIONE ORGANIZZAZIONE:** ATI Comin (capofila), Comunità Nuova, Diapason, La Strada.

### **INDICE:**

<b>1. MODALITÀ DI PUBBLICIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA PRESSO CITTADINANZA E ASSOCIAZIONISMO CON CAPACITÀ DI RAGGIUNGERE NUOVE FASCE DI POPOLAZIONE E SOGGETTI ETEROGENEI E DIFFUSI NELL'INTERO TERRITORIO CITTADINO.....</b>	<b>1</b>
<b>2. MODALITÀ DI FACILITAZIONE DELL'INCONTRO TRA FAMIGLIE PROPONENTI E FAMIGLIE BENEFICIARIE DELLE AZIONI PROPOSTE PER I PROPRI FIGLI .....</b>	<b>3</b>
<b>3. MODALITÀ DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DIRETTA E INDIRETTA DELLA AZIONI INCENTIVATE .....</b>	<b>4</b>
<b>4. MODALITÀ DI RACCORDO NECESSARIO CON IL SETTORE SERVIZI MINORI, FAMIGLIE E TERRITORIALITÀ .....</b>	<b>5</b>

**1. Modalità di pubblicizzazione dell’iniziativa presso la cittadinanza e presso l’ associazionismo con capacità di raggiungere nuove fasce di popolazione e soggetti eterogenei e diffusi nell’intero territorio cittadino**

Le cooperative associate all’ATI proponente sono presenti e operano da lungo tempo in poli territoriali definiti della città di Milano, e in particolare: **polo 1 (zone 1, 2 e 3) – coop. Comin; Polo 2 (zone 4 e 5) – coop. La Strada; polo 3 (zone 6 e 7) – coop. Comunità Nuova; polo 4 (zone 8 e 9) – coop. Diapason.** Ognuna di esse ha sviluppato una significativa conoscenza delle caratteristiche del proprio contesto di riferimento, ed ha consolidato un sistema di rapporti (scambi, confronti e collaborazioni) con le realtà ivi presenti. In virtù di ciò, ciascuna coop. può disporre di una rappresentazione approfondita e aggiornata delle esigenze e dei bisogni, ma anche delle capacità di attivazione solidale e di prossimità delle famiglie residenti nel proprio ambito. Date queste premesse, e al fine di ottimizzare l’efficacia delle azioni previste dal bando (sia pubblicizzazione che facilitazione) **L’ATI svilupperà le azioni stesse in base alla ripartizione in poli sopra indicata**, corrispondente al radicamento territoriale delle coop.

Riguardo alle modalità di pubblicizzazione dell’iniziativa prevista dal bando – pubblicizzazione che verrà sviluppata a seguito della fase di individuazione di tempi, criteri e procedure trasparenti per la raccolta e valutazione di domande di contributo (cfr. par. 4) – l’ATI procederà attraverso **tre livelli di attivazione**, secondo una logica di progressivo approfondimento nella diffusione di informazioni e comunicazione verso i destinatari, così da raggiungere nuove fasce di popolazione e soggetti eterogenei, ma anche consentire la sensibilizzazione e il coinvolgimento “mirato” di soggetti particolarmente interessati e disponibili a percorsi di mutuo aiuto e azioni di solidarietà e prossimità tra famiglie.

**1° livello: informazione diffusa a tutta la cittadinanza.** Su questo livello le coop. dell’ATI:

- produrranno materiali informativi (volantini, pieghevoli, locandine) che presentino in modo efficace l’iniziativa del bando e li posizioneranno in luoghi di frequentazione o passaggio di famiglie / genitori;
- costruiranno una pagina web dedicata all’iniziativa e contatteranno siti e blog tematici su genitori / famiglie (es. Radio Mamma, Mamme a Milano, Famiglia.it, blog di associazioni genitori) per richiedere segnalazione dell’iniziativa (post e/o avvisi e/o banner, con link alla pagina web dedicata);
- attiveranno 4 sportelli informativi (uno per polo territoriale) presso le proprie sedi operative, aperti a tutti i cittadini. L’accesso agli sportelli avverrà previo appuntamento telefonico;
- contatteranno giornali web (es. milanofamiglie.it; oggi.it), cartacei (es. Oggi, Io Donna) ed emittenti radio cittadine (es. Radio Popolare, Radio Marconi) per ulteriori annunci e più capillare informazione.

**2° livello: comunicazione tramite “luoghi di appartenenza” delle famiglie.** Questo livello prevede (in contemporanea con il livello 1) di utilizzare differenti “luoghi di appartenenza” di famiglie e reti di famiglie – presenti sui diversi poli territoriali – come contesti in cui gli operatori dell’ATI possano incontrare le famiglie stesse e presentare loro (con riunioni e momenti ad hoc) l’iniziativa e le azioni previste dal bando. La tabella indica i principali “luoghi di appartenenza” che si intendono utilizzare:

poli	principali luoghi di appartenenza di famiglie per azioni di comunicazione
polo 1	Giardino della Madia (via Pimentel); Anfiteatro Martesana; Moschea di via Padova; Ass. sportive (es. Amatori Rugby, Laureus); Ass. L’Ortica; Centro per le Culture Migranti; Casa delle Associazioni (via Miramare), Cascina Martesana.
polo 2	<b>Parrocchie:</b> S. Michele e S. Rita, S. Nicolao, S. Cuore in Ponte Lambro, S. Maria del Suffragio, Medaglia Miracolosa, Turchino, S. Nicolao della Fucina, S. Galdino; <b>Ass. Sportive:</b> Anni Verdi, Diavoli Rossi, Rugby Metanopoli; Ass. Nocetum, Cascina Monlue
polo 3	Centro Sociale Barrio's; Ass. Amici della Musica (P.za Donne Partigiane); Rete Associazioni Barona (Z. 6); Rete Associazioni Baggio (Z. 7); Biblioteca S. Ambrogio
polo 4	Parco Nord e Parco Lessona; Giardini Fondazione Catella; Casa delle Associazioni (via Bovisasca e Villa Scheibler); Ass. sportive (Aldini e Azzurri Niguardese)

**3° livello: comunicazione e sensibilizzazione attraverso realtà “vicine” alle famiglie.** Questo livello prevede (in contemporanea ai livelli 1 e 2) il coinvolgimento e l’attivazione di soggetti facenti parte della rete delle cooperative associate i quali, attraverso le loro reti di contatti, conoscenze, vicinanze con famiglie e ass. di famiglie, possano fungere – con il supporto degli operatori dell’ATI – da diffusori di informazioni e “sensibilizzatori” dei destinatari dell’iniziativa prevista dal bando. L’idea è cioè di valorizzare diverse realtà presenti sul territorio – adeguatamente selezionate – come canale e “veicolo

## PROGETTO: FAMIGLIE CREATIVE

attivo” per raggiungere in modo più approfondito e mirato gli interlocutori specifici dell’iniziativa stessa. La tabella contiene una prima mappatura delle principali realtà / soggetti che l’ATI intende attivare.

tipologie	poli	principali realtà / soggetti attivabili
Istituti scolastici (incluso coinvolgim. comitati genitori)	polo 1	IC Quintino di Vona-Tito Speri; IS Casa del Sole; IC Franceschi; Primaria Bottego; IC Calvino.
	polo 2	IC Candia, Pezzani, T.Grossi, F. D’Assisi, Madre Teresa di Calcutta; Sottocorno, Filzi, Morosini-Manara, Arcadia, Palmieri
	polo 3	IC I. Alpi; IC Sant’Ambrogio; IC Manara; IC Calasanzio; IC Iqbal Masik
	polo 4	IC Pertini; Arbe Zara; Locchi; Locatelli, Sor. Agazzi, Confalonieri, Trilussa; Vico
Associazioni	polo 1	Ass. Villa Pallavicini; Ass. Misericordia; Casa della Carità, Ass. Arché; Ass. Auser, Ass. Anteas; Ass. Amici Parco Trotter; Ass. Small Family
	polo 2	Ass. L’Immagine, Centro San Martino, La Nostra Famiglia, La Nostra Comunità
	polo 3	Ass. Amici di Edoardo; Ass. Amici Parco Agricolo Sud; Ass. Song Lombardia; ASD Strega Comanda Color; ASD Fashion Dance; ASD La Comune; Ass. Sport. Baseball e Softball Milano 1946; ASD Arteka
	polo 4	Circoli Arci (Metissage, Scighera, Metromondo); Acli; Movimento Consumatori; ACF Villapizzone; Q.Oggiaro Vivibile; Baluardo
Parrocchie (inclusi sportelli Caritas)	polo 1	p. S. Giuseppe; p. S. Crisostomo; p. S. Michele Arcangelo (in particolare i doposcuola di queste parrocchie)
	polo 2	S. Michele e S. Rita, S. Nicolao d. Fue, San Galdino, S. Maria d. Suffragio
	polo 3	p. S. Apollinare; p. S. G. Bosco; p. S. Bernadetta; p. S. Vito al Giambellino; p. S. Elena; p. SS. Nazaro e Celso; p. S. Protaso
	polo 4	p. S. Giovanni alla Bicocca; p. S. Paolo alla Cagrandia; p. S. Dionigi; p. Sacro Volto; p. S. Bernardo; p. S. Lucia; p. S. Martino
Reti di famiglie accoglienti e Gruppi genitori	polo 1	Rete “La Miccia”; Rete “Pàzol”; gruppi genitori interni ai progetti sociali Comin “Cassiopea”, “Filo di Arianna” e “Astrolabio”
	polo 2	L’Albero di Nicholas, Con il Sole e l’Azzurro, Comitato Genitori Decorati-Meleri-Dalmazia, Comitato genitori Manara
	polo 3	Gruppo Genitori Barrio’s; Gr. Genitori Centro Giovani via Forze Armate
	polo 4	Comitato Genitori Cesari (acc. bimbi Kosovo); Gr. Genitori CD Azimut
Progetti di coesione sociale	polo 1	prog. Città Nuova, prog. Isola in Gioco, prog. Via Padova 36 (Housing)
	polo 2	prog. Con-Tatto Salomone
	polo 3	Segretariato Sociale Bellini; Progetto Abitagiovani
	polo 4	prog. Riguarda Niguarda; prog. Niguarda Noi; prog. Welfare di Tutti
Servizi pubblici e privati alla famiglia	polo 1	Consultori pubblici zona 1, 2 e 3; Consultorio NAGA, CTP via Russo
	polo 2	Consultori zona 4 e 5, SSDF Zona 4 e 5, UONPIA Via Barabino
	polo 3	Consultori pubblici zona 6 e 7; Sportello legale Nefida
	polo 4	Consultori zona 8 e 9; Consultorio Interdecanale (v. Restelli)
Altri soggetti	polo 1	Terre Nuove ONLUS; Ass. Scout; Ludoteche zona 1, 2 e 3; GAS Martesana, Bicocca, Aliprandi; Banca del Tempo Comin; Fondaz. ATM
	polo 2	Ass. Tempo per le Famiglie, Gruppo Scout Forlanini
	polo 3	Scout CNGEI Milano 6; Scout AGESCI Milano 97
	polo 4	Orti comunitari Niguarda e Quarto Oggiaro; GAS 8 e 9; coop. edificatrici Abitare e Prato Centenaro/Sassetti

Il contatto con famiglie e genitori per diffusione e sensibilizzazione dell’iniziativa prevista dal bando verrà infine messa in atto attraverso ogni possibile occasione collegata alla **“rete interna” delle coop. associate**, (sistema di servizi / progetti da loro gestiti). Su questo versante, è importante sottolineare che tutte le cooperative associate hanno forti connessioni con il sistema cittadino della domiciliarità, nelle diverse articolazioni (inclusa custodia sociale) e con i diversi progetti cittadini di Coesione Sociale.

## 2. Modalità di facilitazione dell'incontro tra famiglie proponenti e famiglie beneficiarie delle azioni proposte per i propri figli

Riguardo alle modalità di facilitazione dell'incontro tra famiglie, L'ATI intende innanzitutto **attivare sportelli** in ciascuno dei poli sopra indicati (presso le sedi delle coop. associate, con accesso tramite appuntamento telefonico) per: 1) intercettare bisogni, esigenze e richieste di famiglie potenzialmente beneficiarie (lato domanda); 2) offrire a famiglie e ass. proponenti (lato offerta) sostegno allo sviluppo di idee e iniziative volte a creare occasioni di supporto e solidarietà tra le famiglie stesse.

A partire da quanto emergerà dagli sportelli, ma anche sulla base della capacità di ogni coop. associata:

- di individuare e raccogliere i bisogni delle famiglie del proprio territorio;
- di riconoscere e valorizzare le realità (ass., gruppi, altro) che a quei bisogni possono rispondere;

l'ATI intende poi **promuovere** nei diversi contesti cittadini (anche attraverso momenti informali e conviviali) **occasioni dirette di contatto, conoscenza, relazione e scambio** tra queste due istanze, svolgendo in tali occasioni un **ruolo di mediazione** con i propri operatori. Ciò anche al fine di facilitare lo sviluppo di percorsi di auto mutuo aiuto tra famiglie, che possano nel tempo divenire gruppi strutturati. Un'ulteriore modalità di facilitazione dell'incontro tra famiglie riguarda la **sperimentazione di azioni di attivazione dei destinatari** in forma particolarmente intensa e mirata, condotte dagli operatori dell'ATI **in contesti locali definiti e circoscritti** (una scuola, un condominio, una parrocchia, un CAM). Ciò al fine di costituire **situazioni "laboratorio"** in cui sperimentare modalità specifiche e innovative di emersione di bisogni ed esigenze, di elaborazione (e successiva messa in campo) di proposte e iniziative di mutuo aiuto, solidarietà e prossimità tra famiglie. La tabella riporta i contesti effettivi in cui l'ATI intende attivare i "laboratori", e alcune indicazioni sul modo di procedere per la sperimentazione:

Laboratori	Modalità di azione previste
<p><b>polo 1</b> Istituto Comprensivo "A. Stoppani" via Bacone</p>	<p>In collaborazione con l'Ass. Genitori interna alla scuola, e in raccordo con insegnanti interessati, gli operatori dell'ATI svilupperanno azioni mirate a: 1) coinvolgere genitori disponibili a partecipare ad un'esperienza di gruppo – in particolare facilitando l'attivazione delle famiglie straniere – facendo emergere competenze in un'ottica di commistione culturale; 2) costituire micro-gruppi capaci di sviluppare, sulla base di un legame di solidarietà interno, nuove azioni di prossimità e solidarietà tra famiglie.</p>
<p><b>polo 2</b> CAM Polo Ferrara</p>	<p>Il CAM è punto di riferimento in Zona per generazioni diverse. Qui trovano ospitalità ass. di famiglie italiane e straniere, ognuna delle quali svolge però la propria attività in autonomia. L'ATI intende sperimentare una modalità condivisa di gestione degli spazi mediante: 1) momenti d'incontro per famiglie già presenti; 2) coinvolgimento di ass. famigliari nella programmazione di attività del CAM rivolte a minori e famiglie; 3) co-gestione di uno "spazio creativo" che raccolga bisogni e disponibilità; 4) trasferimento dello sportello previsto dal progetto all'interno del CAM e autogestione dello stesso.</p>
<p><b>polo 3</b> Gr. Famiglie Parrocchie S. Apollinare e S. G.Bosco</p>	<p>Nel contesto delle parrocchie indicate L'ATI promuoverà il laboratorio "Casa delle Relazioni" finalizzato a costruire rapporti collaborativi e creare alleanze tra famiglie, così che esse siano in grado di progettare insieme raggiungendo obiettivi comuni. Verrà proposta un'operatività pratica, basata sul coinvolgimento diretto dei partecipanti. Vi saranno momenti di lavoro individuale, di confronto in piccolo gruppo e di plenaria; le proposte saranno ancorate alle esperienze portate dai singoli genitori e nuclei familiari.</p>
<p><b>polo 4</b> Condominio via Zanoli n. 15/19 cooperativa Abitare</p>	<p>A partire dal lavoro dello Spazio Giovani già presente nel cortile del condominio gli operatori dell'ATI svilupperanno azioni di coinvolgimento di famiglie residenti nel condominio stesso mirate a: 1) far emergere i diversi bisogni dei nuclei familiari, ma anche ad evidenziare le loro risorse e le capacità di attivazione; 2) individuare possibilità che le famiglie stesse possano venirsi incontro reciprocamente e in maniera continuativa (anche attraverso la costituzione di gruppi di mutuo aiuto) per affrontare in maniera congiunta e solidale le proprie esigenze, in specifico quelle relative alla cura dei figli.</p>

In tutte le modalità descritte, l'ATI mirerà infine a favorire la possibilità che le famiglie **si mettano in rete**, affinché sul versante fam. proponenti si realizzi una "messa a sistema" di risorse a disposizione o reperibili; sul versante fam. beneficiarie si affermi un "criterio di reciprocità" secondo cui la famiglia che inizialmente è portatrice di bisogni possa successivamente attivarsi come proponente.

### 3. Modalità di monitoraggio e valutazione diretta e indiretta della azioni incentivate

In fase di co-progettazione saranno definiti priorità, oggetti e strumenti per il monitoraggio e la valutazione del progetto di cui al presente bando. Il risultato finale della negoziazione sarà un **Piano di monitoraggio e valutazione** contenente:

- la descrizione degli **indicatori** da utilizzare,
- le **fonti** per la **rilevazione dei dati**,
- la **matrice** di responsabilità **per la raccolta e analisi dei dati**,
- la definizione del **flusso informativo**.

Nel Piano di monitoraggio e valutazione saranno anche definiti i **tempi della rilevazione dei dati e la periodicità dei report**, finalizzati anche a sostenere il governo complessivo del progetto attraverso la segnalazione di scostamenti significativi e delle aree di eventuale necessaria ridefinizione progettuale.

In questa fase possiamo individuare **tre oggetti di monitoraggio**:

- l'impiego delle **risorse previste dal progetto**, con particolare attenzione verso la distribuzione delle risorse operative;
- l'avanzamento nel **coinvolgimento delle famiglie**, secondo quanto dichiarato;
- l'avanzamento nel **coinvolgimento degli attori territoriali**.

Sono **tre anche i livelli di valutazione** proposti come temi della co-progettazione:

- il **sistema di governo** previsto dal progetto, in modo particolare per quanto riguarda la costruzione dei Poli territoriali e il raccordo con il Settore Servizi Minori, Famiglie e Territorialità, nell'ottica di definire efficacia del sistema di governo e sua modellizzazione in funzione della stabilizzazione del sistema;
- la **costruzione delle reti territoriali**, usando anche approcci propri dell'analisi di rete, per comprendere come si sviluppano le reti territoriali intorno al progetto e intorno alle famiglie creative e quali caratteristiche queste reti assumono. In questa fase ci sarà il coinvolgimento nelle attività di valutazione degli attori coinvolti, nella loro qualità di stakeholder territoriali portatori di un punto di vista significativo sui processi di coinvolgimento e protagonismo delle famiglie;
- la **definizione dell'impatto dell'azione sulle famiglie**, con particolare riguardo verso l'impatto della misura d'incentivo quale strumento di mobilitazione delle risorse familiare e l'impatto dell'azione di facilitazione nella costruzione di percorsi di mobilitazione innovativi nei processi attivati, efficaci nel conseguire gli obiettivi dichiarati e coerenti con i bisogni e le competenze espresse dalle famiglie coinvolte. Il punto di vista delle famiglie sarà raccolto valorizzando il loro ruolo e utilizzando strumenti di ricerca valutativa partecipata che rafforzino il loro aggancio al progetto e sottolineino la loro centralità.

L'attività di valutazione e monitoraggio sarà condotta da **Codici | Agenzia di ricerca sociale**, scelta per le competenze valutative in possesso e per le competenze specifiche sulla costruzione delle reti territoriali e sull'attivazione dei processi di partecipazione da parte delle famiglie.

Il contributo del valutatore sarà particolarmente significativo perché, da una posizione esterna al partenariato, accompagnerà il processo di raccordo tra ATI e Settore Servizi Minori, Famiglie e Territorialità, fornendo in tempo reale indicazioni utili:

- a comprendere lo sviluppo del progetto,
- a definire le eventuali ri-calibrazioni necessarie,
- a valorizzare il punto di vista di tutti gli altri attori coinvolti a partire dalle famiglie coinvolte.

#### **4. Modalità di raccordo necessario con il Settore Servizi Minori, Famiglie e Territorialità**

##### **Sistema Organizzativo interno dell'ATI**

Per la gestione del presente progetto e per la conduzione operativa delle diverse azioni che esso implica, l'ATI prevede di organizzarsi al proprio interno attraverso due distinti livelli:

- **livello territoriale**, strutturato in 4 distinte micro-équipe territoriali (una per polo) ciascuna composta da un Referente del polo e da altri operatori professionali e volontari attivi all'interno delle azioni progettuali del polo stesso. Ciascuna micro-équipe avrà il compito di declinare il progetto in senso operativo, in relazione alle caratteristiche specifiche del proprio contesto. Il Referente del polo fungerà da riferimento e interlocutore (in condivisione con il Coordinatore del progetto, vedi oltre) per i Responsabili dei Servizi Sociali Professionali Territoriali delle zone incluse nel polo e/o loro delegati;
- **livello cittadino**, comprendente un'unica équipe cittadina composta dal Coordinatore del progetto e dai Referenti di ciascuno dei 4 poli (e, al bisogno, da altri operatori del progetto). L'équipe cittadina (che si incontrerà a cadenza mensile) avrà il compito di elaborare le linee di lavoro che verranno proposte in fase di co-progettazione, di assicurare l'unitarietà e l'armonizzazione delle azioni progressivamente realizzate nei diversi poli territoriali e di compiere verifiche sull'andamento dell'operatività. Il Coordinatore del progetto fungerà da riferimento e interlocutore responsabile nei confronti del Settore Servizi Minori, Famiglie e Territorialità del Comune di Milano e (in condivisione con i Referenti dei poli) dei Responsabili dei Servizi Sociali Professionali Territoriali delle zone.

##### **Proposta relativa al Sistema di Governo del progetto**

In **fase di co-progettazione**, il Coordinatore del progetto porterà il contributo dell'ATI partecipando ai momenti di progettazione di dettaglio per la realizzazione delle azioni A e C previste dal bando, sulla base delle indicazioni e delle linee di lavoro elaborate all'interno dell'équipe cittadina del progetto. L'ATI propone inoltre che alla co-progettazione partecipi (almeno in particolari momenti) anche l'esperto valutatore incaricato, per gli aspetti relativi al monitoraggio e valutazione.

Successivamente alla fase di co-progettazione, l'ATI ritiene che il raccordo con il Settore Servizi Minori, Famiglie e Territorialità possa essere efficacemente garantito attraverso la messa in atto di un **Sistema di Governo del progetto** che potrebbe essere così articolato:

Cabina di Direzione / Regia del progetto, formata da una figura responsabile del Settore Servizi Minori, Famiglie e Territorialità e dal Coordinatore del progetto. La Cabina di Direzione / Regia ha funzione di individuazione degli indirizzi fondamentali relativi alle azioni da sviluppare, di definizione delle scelte e delle decisioni conseguenti agli indirizzi individuati, di verifica dell'andamento delle azioni messe in atto, di esame dei risultati e degli esiti derivanti dal sistema di valutazione e monitoraggio (vedi paragrafo 3). Nella fase di avvio del progetto, la Cabina di Direzione / Regia sarà particolarmente impegnata nella individuazione di tempi, criteri e procedure trasparenti per la raccolta e valutazione di domande di contributo sia collettive (Associazioni) che individuali (famiglie). Dal momento che questa fase è preliminare alle successive, proponiamo che essa venga realizzata attraverso un iniziale lavoro intenso, con la possibilità di incontri frequenti e ravvicinati.

Gruppi Tecnici: vengono costituiti dalla Cabina di Direzione / Regia in relazione ad esigenze specifiche di analisi ed approfondimento su aspetti definiti del progetto e/o delle diverse azioni avviate o da avviare. La funzione dei Gruppi Tecnici è di supporto in relazione all'attività della Cabina di Direzione / Regia. Dei Gruppi Tecnici fanno parte i Referenti dei poli dell'ATI e i Responsabili o Referenti di Servizi Pubblici delle diverse zone cittadine. Possono inoltre essere invitati – a secondo delle diverse esigenze da affrontare – altri soggetti qualificati ritenuti necessari. I gruppi tecnici potranno essere particolarmente utili nella fase di iniziale del progetto, per il supporto alla Cabina di Direzione / Regia nell'individuazione di tempi, criteri e procedure trasparenti per la raccolta e valutazione di domande di contributo sia collettive (Associazioni) che individuali (famiglie).

Il sistema di governo prevede inoltre la possibilità di periodici incontri allargati di valutazione che coinvolgono i membri della Cabina di Direzione / Regia, operatori e soggetti specificamente interessati riguardo all'oggetto specifico della valutazione. Questi momenti si avvalgono naturalmente del supporto dell'esperto valutatore incaricato dall'ATI, e possono avere come esito la definizione di eventuali ipotesi di rimodulazione e/o riprogettazione delle azioni.